

PASSEGGERI SOLITARI

© 2023 Stefano Lorefice

© 2023 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in Scintille: Febbraio 2023

ISBN: 979-12-80204-59-2

In copertina: *Living with wolves*

© 2022 Stefano Lorefice

STEFANO LOREFICE

PASSEGGERI SOLITARI

EDIZIONI LA GRU

LINEA DEL FRONTE

Alle tre del mattino passano soltanto camion, signori dell'appena giorno per questa o quella destinazione. Noi si rimane al riparo in tane di fortuna, dietro muretti, case abbandonate e lamiere; annegati in un'aria come di notte ormai spenta, che s'arrende. Di solito, al primo bar aperto si trova l'uomo dei giornali seduto e vincitore: lui sa già tutte le notizie.

(... l'ultima pattuglia della notte)

Ignorare il disastro non servirà a un bel nulla; sarà comunque marciare di pecore umane in fila ottusa: finestre aperte per cambiare aria dove aria non c'è. Tutto tremendo, come una biografia che ripete sempre il finale; vecchia macchina da scrivere che batte a casaccio di assenze e liste, di proclami e misere alleanze. Indenne ogni coscienza, su questo lato del fronte.

(... non si accettano viaggiatori senza biglietto, non si vendono biglietti qui)

incombe l'afa ed il destino
di andare lungo stazioni verso
la periferia sud di Parigi,

lingue differenti e solitudini
pendolari, ci spartiamo speranze
e Francia,
l'accento non è italiano
da tempo rimane solo il mio
sguardo inchiodato da qualche parte
in mezzo alle tasche

(Gare de Lyon - Melun – RER D2)

Si annega in una moltitudine di presenze, provati dallo stare insieme, accatastati lungo metropolitane, fermate d'autobus; bisbigliando da mascherine improvvisate, poco si sa degli altri, poco importa. Stupisce il lento girare di ventole per il troppo caldo, l'ombra reale appesa ai muri come tante fotocopie di esseri soli.

(... Linea U7 – Berlino ovest)

Nel piccolo caffè di periferia la luce filtrava attraverso le ampie vetrate, si scomponeva su tavoli e sedie puliti e rassettati per la chiusura in orario. Nessun presente, solo il silenzio interrotto dal sibilare dell'allarme. Come in una vecchia fotografia ingiallita dal tempo, in penombra si notava appena un filo di vapore dalla macchina del caffè. Gli ignoti malfattori si erano introdotti alle tre del mattino, nessun furto, nessun danno; solo due caffè ristretti senza zucchero. Poco da aggiungere, poco da obiettare.

(... dal dispaccio mattinale)

Annoto il passaggio di esseri feroci in questa sala d'attesa con sedie rosse; tutto qua: un elenco di peripezie che affiorano appena, strade da disperati che raccontano cose e rimasugli di storie. Ogni disastro ha le sue cortesie, i suoi "C'era una volta..."

(Posto di Polizia - Frontiera Est)